

Anspi, bimestrale dell'Associazione nazionale san Paolo Italia Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n. 46), art. 1, comma 2, DCB Brescia

Un'immagine di Mondadori 2024 (foto Andrea Balduzzi)

Successo per il sussidio 'A gonfie vele!' Dal Nord alle Isole esplodono i Grest

**Dopo cinque anni
ritorna il sorriso**
Così l'Emilia Romagna
si è lasciata alle spalle
il Covid-19 e le alluvioni

**Contro i rincari
interviene Anspi**
Per la Festa d'estate
scatta un'integrazione
sui costi degli hotel



Gli adulti scout compiono 70 anni

Il 20 giugno 1954 nasceva a Roma il Masci (Movimento adulti scout cattolici italiani). Per sottolineare la ricorrenza, il 22 giugno è stata organizzata una giornata di incontro, dove il presidente, Massimiliano Costa, ha rievocato gli inizi, nell'immediato dopoguerra, di cui fu artefice Mario Mazza (1882-1959), con l'intento di offrire anche a chi non avesse voluto o potuto spendersi nel servizio di educazione del movimento scout, di continuare a viverne l'impegno. Inizialmente ciò avvenne attraverso le Compagnie dei cavalieri di san Giorgio, da cui il riferimento al patrono. Il 70° anniversario ha radunato alcuni compagni di strada del Movimento, tra cui Retinopera, il Movimento Laudato si', la Consulta nazionale delle aggregazioni laicali e il Copercom, con il saluto portato dal presidente, Stefano Di Battista. Poi un dibattito con i rappresentanti dell'Agesci (Associazione guide e scouts cattolici italiani) sulle prospettive dell'educazione nell'età dei social network, seguito da una tavola rotonda sul tema della speranza che ha visto confrontarsi Rosy Bindi, già ministro della Sanità e presidente della Commissione parlamentare antimafia, e il climatologo Antonello Pasini del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche).



Così l'ansia rovina il futuro dei ragazzi

Il 56 per cento degli studenti delle superiori considera le dipendenze una malattia per cui serve l'aiuto di professionisti o comunque di figure adulte. È quanto emerso da un sondaggio promosso da Fondazione Conad e condotto da Ipsos, presentato il 12 giugno a Milano. Tra i comportamenti più rischiosi, gli intervistati indicano Gratta e vinci (44 per cento), utilizzo di slot machine (41), giochi d'azzardo (40), dispositivi elettronici (33), scommesse sportive (32), poker online (25). Interrogati invece sulle emozioni a scuola, ai primi posti ci sono ansia (48 per cento) stanchezza (46) e stress (40). Interessante la divergenza di opinioni con gli insegnanti circa il livello di disinteresse a scuola: solo il 7 per cento dei giovani lo indica, contro il 39 per cento dei docenti. Sul tema dell'ansia è intervenuto don Luigi Ciotti (a destra nella foto), fon-

datore di Libera, la rete associativa contro le mafie, che ha invitato a distinguere tra ansia funzionale, tipica dei percorsi di vita, e ansia disfunzionale che porta a depressione e rinuncia. Un atteggiamento che nasce dal confronto con modelli troppo sfidanti, che possono condurre al ritiro sociale laddove i ragazzi non si sentano riconosciuti tra i pari.

Il Terzo settore più forte migliora la democrazia

«Per la prima volta nel nostro Paese, oltre metà degli elettori non è andata a votare per il nuovo Parlamento europeo. Il primo partito è quindi quello degli astenuti, che percepiscono troppo lontane l'Europa e la politica stessa». Lo ha dichiarato Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo settore, all'indomani delle consultazioni dell'8-9 giugno che hanno visto una partecipazione del 49,7 per cento. «Il calo - ha proseguito - è il dato più preoccupante, su cui tutte le istituzioni dovrebbero concentrare attenzione ed energie. La risposta non può essere ridurre gli spazi di democrazia, ma ampliarli e approfondirli anche rafforzando il ruolo del Terzo settore come generatore di cittadinanza e partecipazione democratica. Bisogna stimolare l'esercizio della democrazia perché quando a vincere è l'astensionismo, perdiamo tutti».

Anspi Oratori e Circoli
Bimestrale dell'Associazione nazionale san Paolo Italia

Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 13, del 3 marzo 1998

Direttore responsabile: Stefano Di Battista
Redazione: via Galileo Galilei 71, 25128 Brescia
Telefono: 030 304695. E-mail: info@anspi.it
Tipografia: Tiber spa - stabilimento produttivo Color Art
via Industriale 24/26, 25050 Rodengo Saiano (Brescia)

Tariffa 'Associazione senza fini di lucro', Poste Italiane spa
Spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n. 46), art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Sommario

Cronaca

- 8 *'Stand by me' lancia l'estate di Perugia*
- 12 *Oratori alla conquista del Mezzogiorno*
- 13 *Fra i papà e i preti a calcio finisce 11-6*

Attualità

- 14 *I cristiani perseguitati nella Nigeria ferita*

La crisi dell'umano che sta dentro di noi



Il mondo ha abdicato ai ruoli genitoriali e di relazione lasciando alla tecnica i compiti dell'educazione

Antonio Scrima (Associazione italiana spettatori multimediali)

Dobbiamo lasciare un mondo migliore ai figli o figli migliori al mondo? Propendo per la seconda ipotesi. Non si può negare che ci sia una emergenza ambientale, ma corriamo il rischio di essere troppo appiattiti su questa. C'è una grande emergenza parallela che non è climatica, ma climaterica. Il climaterio è la crisi, che prelude alla fine, della capacità generativa dell'adulto (maschio o femmina che sia). Nel corpo dell'uomo si sta passando da un onanismo sfrenato al contenimento del seme (salvo poi congelarlo per impieghi futuri); in quello della donna invece, non esistono più le mezze stagioni. Non sono soltanto le balene spiaggiate ad avere problemi di orientamento: anche noi umani abbiamo perso la bussola. Il maschio si ritrova tra le mani qualcosa di cui non sa più che farsene, mentre la donna non riconosce più in sé l'immagine di chi offre il proprio corpo e il proprio sangue per l'avvento di un uomo nuovo. Siamo stati lentamente educati a non riconoscere più la vita che nasce, in senso lato, dentro di noi. Come dunque possiamo accorgerci di quella che cresce intorno a noi?

Viviamo una crisi dei rapporti intergenerazionali. Non abbiamo più niente da dirci, malgrado possediamo tanti modi per comunicarci: tanta connessione, ma poca connettività, perché non abbiamo più una storia da raccontare. Oggi la tendenza è *woke* (annullare tutto il passato) e non abbiamo più neanche una geografia, perché ci basta la geolocalizzazione, né una letteratura, a causa di troppe componenti etniche diverse, né una matematica, in un mondo dove tutto è binario. Non raccontiamo più storie perché forse pensiamo che la nostra vita e la nostra esperienza umana non siano degne di essere trasmesse. Non raccontiamo storie, però lasciamo tranquillamente nostro figlio in camera collegato per ore in rete e permettiamo che chiunque altro gli racconti storie al posto nostro. E per questo non siamo nemmeno perseguiti per abbandono di minore. Ma se vediamo un anziano tenere un bambino per mano, pensiamo più facilmente a un pedofilo che a un nonno. Abbiamo abdicato perché abbiamo confuso l'adattabilità con la competenza e la difficoltà con l'impossibilità. In un mondo così trasformato, cresce sempre più l'esigenza di dare e darsi delle regole: perché ai bivi importanti della vita non ci sono segnaletiche, né regole e cartelli; oppure li abbiamo lasciati nel bagaglio delle responsabilità, affidandoci soltanto a degli zaini firmati.

Sui migranti si gioca con le carte truccate

Sia a destra che a sinistra si ignora la realtà a favore d'una narrazione funzionale alla propria parte politica



Stefano Di Battista

Hein de Haas è un docente dell'Università di Maastricht (Paesi Bassi) che lo scorso anno ha pubblicato *How Migration Really Works*, un volume che spiega i meccanismi a cui fanno capo le migrazioni di persone. Un lavoro che smonta taluni miti, presenti sia nel pensiero politico di destra che di sinistra. Nel primo caso il fenomeno viene semplificato fino a ignorare i costi, affettivi e psicologici oltre che economici, dell'abbandonare il proprio Paese per una destinazione lontana e in certa misura ignota; a sinistra invece, l'idea prevalente è che nei Paesi avanzati sbarchino solo i più derelitti. Immaginare i fenomeni migratori come qualcosa che viene innescato da un singolo fattore chiaramente identificabile, spiega invece l'autore, è fuorviante. Come scrive Alberto Mingardi sul *Foglio* (24 giugno) recensendo il libro «siccome di migranti si ragiona di solito a suon di statistiche, tendiamo a dimenticarci che i migranti sono persone e in quanto tali compiono le loro scelte sulla base di tutta una serie di valutazioni non necessariamente ispirate da una sola motivazione». I dati infatti dicono che i migranti non arrivano dai Paesi più poveri, ma da quelli a medio reddito o in via di sviluppo. Sembra una contraddizione rispetto alla pubblicistica degli ultimi decenni, ma de Haas dimostra che l'emigrazione «aumenta quando i Paesi poveri diventano più ricchi e diminuisce soltanto quando lo status di questi Paesi passa da Paesi a medio reddito a Paesi ad alto reddito». Crede che le popolazioni del Corno d'Africa, dove il 90 per cento dei pozzi è interamente prosciugato e la gente è spossata da fame e carestie, abbiano la forza e le risorse per intraprendere il lungo viaggio verso l'Europa, significa ignorare la realtà. In quei casi le migrazioni avvengono sì, ma sono di corto raggio, volte a trovare un luogo dove sopravvivere. Tornando alle statistiche, molti piccoli Stati insulari in via di sviluppo hanno tassi di emigrazione superiori al 25 per cento. Anche alcuni Paesi dell'Europa centrale e orientale hanno tassi elevati, in genere superiori al 15 per cento. E le maggiori quote di rifugiati rispetto alla popolazione totale si riscontrano in Afghanistan, Repubblica Centrafricana, Somalia, Sud Sudan, Siria, Ucraina e Venezuela. Ma, come fa notare Mingardi «l'anti-immigrazione si vende bene all'ingrosso (ci rubano il lavoro) ma non al dettaglio (la badante di mia madre è una santa). L'amara verità è che è quasi impossibile oggi avere una discussione che non venga dirottata da uno *story telling*» ipocrita e crudele.



6

Dopo cinque anni di buio la luce riappare a Cesenatico



Il presidente, Giuseppe Dessì, in mezzo agli animatori durante il raduno degli oratori campani a Caserta. Nella pagina accanto dall'alto, i ragazzi di Vinovo (Torino), un gruppo dell'oratorio Monsignor Di Donna di Rutigliano (Bari) e la rappresentazione dell'Odissea all'oratorio di Santa Ninfa (Trapani)

Inizio di un'estate che culminerà sugli schermi Rai

Centinaia di bambini e ragazzi hanno dato vita, il 21 giugno, a Mondoratori 2024, la festa degli oratori della diocesi di Tortona organizzata dalla Pastorale giovanile e dall'Anspi, che quest'anno si è svolta a Casella (Genova). È stata una

Una troupe della televisione di Stato sarà a Bellaria Igea Marina per realizzare un reportage che verrà trasmesso a ottobre. «Un grande risultato frutto del lavoro di questi anni» commenta Dessì

delle numerose manifestazioni che hanno punteggiato l'Italia in apertura dei Grest, che hanno per sfondo le avventure di Ulisse narrate nell'Odissea e riproposte attraverso il sussidio *A gonfie vele!* Una risposta corale che il presidente, Giuseppe Dessì, giudica «straordinaria per partecipazione e per coinvolgimento» e che corona una stagione di grande ripresa per l'Anspi: «Stiamo registrando 15mila tesserati in più rispetto all'analogo periodo del 2023 - spiega - e se il trend si mantiene, a dicembre arriveremo a sfiorare i 250mila, cioè gli stessi numeri che avevamo prima che scoppiasse la pandemia».

In diretta dalla Sardegna. Tra i segni di questa effervescenza anche il successo della diretta radiofonica del 20 giugno, quando Silvia Bortolotti dell'équipe nazionale formatori, dal parco Aquadream di Baja Sardinia (Arzachena, Sassari) ha coordinato

gli interventi da una sequela di oratori di tutte le regioni. In scaletta c'erano Don Bosco di Quargnento (Alessandria), Sacri Cuori di Bari, Giuliano Orsi di Sala Bolognese, San Luca di Casapulla (Caserta), Giovanni Paolo II di Perugia, gli oratori di Quarrata (Pistoia), Gallo Petriano (Pesaro Urbino), San Luigi (Sesto Fiorentino), Villaggio don Bosco di Formia (Latina), Santa Famiglia (Matera), San Benedetto di Scalea (Cosenza), San Giuseppe di San Giorgio Jonico (Taranto). Tra gli ospiti, Andrea Bal labio, autore degli inni che fanno da colonna sonora ai Grest ed Elena Fracassetti da Festainsieme, la giornata dei Grest della diocesi di Bologna. In diretta, Dessì ha portato il suo saluto svelando quella che sarà la chicca della Festa d'estate di Bellaria Igea Marina (Rimini) in programma l'1-5 settembre: un reportage che verrà realizzato in quei giorni da Rai Gulp e che andrà in onda a ottobre, interamente dedicato agli oratori Anspi, ai suoi animatori e ai suoi ragazzi. «È stato un lungo lavoro di avvicinamento e di messa a punto - svela il presidente - ma grazie anche alla sensibilità di Mussi Bollini (vicedirettrice di Rai Ragazzi: ndr) siamo ora in grado di renderlo ufficiale: il nostro evento passerà sugli schermi della Rai. Non



è una cosa di poco momento, anzi lo definirei un successo, che però è conseguenza naturale del grande impegno che abbiamo profuso in questi anni per fare grande l'associazione».

E presto su 'Avvenire'. Il 15 giugno Dessì ha fatto anche da anfitrione al raduno degli oratori campani a Caserta, insieme al presidente del comitato regionale don Alessandro Bottiglieri,

e al responsabile dello sport di Anspi Campania, Renato Malangone, che hanno accolto l'arcivescovo di Amalfi - Cava de' Tirreni, Orazio Soricielli. È stata una sorta di viatico per una stagione mai corale come quest'anno: con la creazione di una chat su WhatsApp infatti, decine di oratori stanno inviando materiale, che troverà spazio su *Avvenire* l'11 luglio.

s.db.



Due minuti di spiritualità

Con il Giubileo cresce la nostra responsabilità

di Luigi Pellegrini

«**D**i segni di speranza hanno bisogno anche coloro che in sé stessi la rappresentano: i giovani. Essi, purtroppo, vedono spesso crollare i loro sogni. Non possiamo deluderli: sul loro entusiasmo si fonda l'avvenire. È bello vederli sprigionare energie, ad esempio quando si rimboccano le maniche e si impegnano volontariamente nelle situazioni di calamità e di disagio sociale. Ma è triste vedere giovani privi di speranza» (Bolla di indizione, Giubileo 2025).



Queste parole rivolte ai giovani non possono lasciare indifferenti i nostri oratori nel ruolo educativo. Come possiamo indicare una strada senza la consapevolezza che, alla base di ogni nostra parola, gesto ed evento, solo la speranza cristiana può illuminare la vita? Loro hanno tanto entusiasmo quando prendono a cuore una persona, un impegno, e nel trovarsi nei nostri oratori non devono sentirsi bloccati da pregiudizi e mancata accoglienza. Cerchiamo di aiutarli a non sentirsi soli nell'affrontare il futuro, spesso incerto e faticoso. La comunità deve essere il luogo dove si sentano protagonisti e sostenuti, malgrado errori dovuti a inesperienza. Come sottolinea il Papa, c'è un rischio nel nostro tempo: «Vivere il presente nella malinconia e nella noia e l'illusione della bellezza e il senso della vita, che li fa scivolare in baratri oscuri che li spinge a compiere gesti autodistruttivi». Come possiamo offrir loro la capacità di essere autocritici, con una coscienza che faccia valutare il bene e il male? Conta molto il vissuto di chi come educatore non smette di proporre la sua fede e l'interesse sincero per ciascuno di loro. Camminiamo incontro al Giubileo.

Dopo il Covid-19 e le alluvioni ritorna il sorriso

di Secondo Gola

Prima la pausa dovuta al Covid, poi le alluvioni che il 3-4 maggio e 16-17 maggio 2023 sconvolsero la Romagna. Era dal 2019 che il comitato regionale Anspi dell'Emilia Romagna non si ritrovava a Cesenatico per la tradizionale festa che coinvolge gli zionali e questo ritorno, dopo cinque anni di assenza, è stato accolto con un afflato straordinario. In cinque anni cambiano le generazioni, i bambini di allora sono ormai adolescenti, gli adulti hanno qualche capello bianco in più. Ma l'assenza genera anche senso di appartenenza e l'edizione 2024 (la 15ª) ha avuto il sapore delle cose belle che ritornano e che dicono della gioia di ritrovarsi e di stare insieme. Per chi poi durante le alluvioni era stato particolarmente colpito, si è trattato quasi di un ritorno alla vita, un respiro profondo dopo mesi di sconforto e di preoccupazio-

ne, un riemergere da quei giorni bui dove la devastazione sembrava avere inghiottito anche la speranza.

Oltre le attese. Oratorio in festa: #stili di vita. Si chiamava così la manifestazione che ha coinvolto gli oratori e i circoli dell'Emilia Romagna e che si è svolta come sempre all'EuroCamp di Cesenatico dal 7 al 9 giugno. Situato sulla spiaggia della cittadina romagnola, EuroCamp è una struttura adatta per tornei e ritiri sportivi, capace di accogliere i ragazzi e le famiglie. E sono stati tanti quelli che hanno popolato la tre giorni dell'Anspi: circa 260 ragazzi di età compresa tra i 7 e 15 anni, appartenenti a nove oratori, più precisamente: Santa Teresa, Don Orione e San Girolamo di Bologna; Sacro Cuore di Bellaria Igea Marina (Rimini); Sant'Agata e Pieve Cesato di Faenza (Ravenna); Sant'Agnese di Felegara (Parma); Villanova di Forlì; Ricreamo di Ferrara.



Il 7-9 giugno a Cesenatico gli oratori dell'Emilia Romagna hanno celebrato la loro festa regionale che non si svolgeva da cinque anni. Un evento che ha fatto memoria di coloro che non ci sono più



Alcuni dei partecipanti a Oratorio in festa: #stili di vita, la manifestazione regionale Anspi Emilia Romagna che si è svolta a Cesenatico. Accanto al titolo, l'assistente spirituale don Pietro Predonzani

Un risultato ben oltre le attese, con un totale di 24 squadre che hanno dato vita ai tornei di calcio per le categorie miniscarabocchio, scarabocchio, aspiranti e adolescenti. Sommando i genitori e gli accompagnatori, erano circa 500 le persone che hanno assicurato il successo dell'evento. Come di consuetudine, nella serata di sabato è stata officiata la messa all'aperto. A celebrarla don Pietro Predonzani, assistente spirituale del comitato regionale Anspi, con l'animazione dei ragazzi che componevano le squadre.

Verso Bellaria. I tornei hanno preso il via sabato mattina e si sono conclusi domenica. Le squadre vincitrici sono state quella del Sacro Cuore in ben tre categorie (miniscarabocchio, scarabocchio e aspiranti), mentre Ricreamo si è imposta nella categoria adolescenti. Le prime tre squadre

classificate per ogni categoria parteciperanno di diritto alla Festa d'estate, l'evento nazionale che si svolgerà a Bellaria Igea Marina dall'1 al 5 settembre.

L'appuntamento di Cesenatico, oltre che momento di sport e occasione di amicizia, è anche un fatto di memoria. Per questo sono state assegnate due coppe intitolate a due grandi animatori dell'Anspi che non ci sono più. La Coppa fairplay giocatore è stata assegnata nel ricordo di don Franco Sagliani (1943-2021), infaticabile ex presidente dello zonale di Piacenza, amico dei giovani e per circa trent'anni autentico propugnatore dell'associazione a favore delle comunità e dei loro oratori, scomparso a causa del Covid-19. La Coppa fairplay squadra porta invece il nome di Daniele Piolanti (1956-2019) della diocesi di Faenza, che fu uno degli storici orga-

nizzatori della manifestazione di Cesenatico insieme a Tonino Montuschi e ricoprì anche la carica di presidente del Panathlon club faentino, prima di essere stroncato da una leucemia.

Dall'organizzazione della tre giorni di Cesenatico è venuto un ringraziamento ai ragazzi e a tutti i partecipanti, agli allenatori, agli accompagnatori, ai genitori e alle segretarie, oltre ai delegati allo sport, Giorgio Gelimeri e Lorenzo Vignoli, che hanno permesso la riuscita della manifestazione. Un particolare grazie è poi stato rivolto alla presidente regionale, Rita Guerra (che ricopre anche l'incarico di vice presidente nazionale), la quale ha creduto nell'evento e si è spesa per rilanciarlo. E infine un arrivederci al 2025, con la speranza che Oratorio in festa possa riprendere il suo percorso annuale aumentando la presenza dei circoli dell'Emilia Romagna.

In una due giorni i responsabili degli oratori delle diocesi di Perugia e di Assisi hanno gettato le basi per il Grest e ricevuto il mandato che li impegnerà in un percorso di vita e di fede con i più piccoli



Un'estate insieme che lasci il segno per un cammino

di Riccardo Liguori

Stand by me 2024, tanta giovane energia per la Chiesa e la società. Oltre mille giovani animatori degli oratori delle diocesi di Perugia - Città della Pieve e di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino si sono ritrovati per la loro due giorni di formazione *Stand by me 2024, per lasciare la tua impronta*, dal 30 aprile all'1 maggio al Teatro Lyrick di Assisi. Promosso dal Coordinamento oratori perugini e dal Comitato Anspi Perugia con il coinvolgimento delle pastorali giovanile, universitaria e vocazionale delle due diocesi, in questa due giorni si sono tenuti momenti di preghiera e di adorazione eucaristica, di formazione e animazione, di laboratori e di divertimento in preparazione ai Grest. Non è mancato il concerto testimonianza dei *Reale*, preceduto dall'esibizione canora di Matteo Ricci, giovane promettente dell'oratorio Sentinelle del Mattino di San Sisto.

La vita è un dono. Tanto entusiasmo si è colto nei diversi gruppi di animatori, come in quello dell'oratorio Gp2 dell'unità pastorale San Giovanni Paolo II, che ha mandato in scena lo spettacolo conclusivo, una divertente e moderna Odissea su cui è realizzato il sussidio. Cristo è l'essenziale. «È stato bello ascoltare testimonianze di vita e di servizio, oltre ad aver vissuto momenti di canti, balli e giochi condivisi con gli altri gruppi di animatori scambiandoci esperienze» hanno commentato Gioele Vinti, Teresa

Milletti e Martina Ciaccio, del Gp2. Quest'ultima, educatrice del gruppo, ha precisato: «L'adorazione eucaristica è stata molto sentita nei miei ragazzi, seppur stanchi ma con un bello spirito. Questo ci deve ricordare che Cristo è il centro ed è lui motore di tutto, è l'essenziale». Fare della vita un dono. L'arcivescovo Ivan Maffeis, nel conferire il mandato di animatore ai giovani, insieme

al vescovo di Assisi, Domenico Sorrentino, e commentando alcuni loro pensieri, ha detto: «Nel parteciparci paure, chiusure, tentazioni di stare con pochi, si coglie un messaggio, una volontà che è la bellezza di stare in mezzo, di stare vicini ai ragazzi, di ascoltare quello che hanno a cuore, quello che sono contenti di confidarsi. Di fatto, dando loro fiducia, sanno che l'autorevolezza di ogni animatore



Immagini dal Teatro Lyric di Assisi. Nella foto in apertura del servizio, terzo da destra, don Riccardo Pascolini (43 anni), tesoriere dell'Anspi e responsabile del Coordinamento oratori perugini

crece nella misura in cui diamo fiducia alle persone che si sono affidate. Ma con questo servizio, a volte, si prova una grande impotenza e come ultima risorsa è aprire la porta della Chiesa. Come vescovi vi diciamo: ragazzi, aprite quella porta! perché noi abbiamo bisogno di voi, della vostra sensibilità. Il desiderio che avete non è tanto di riti, ma di gesti, di parole autentiche, vere. Portateci i vostri bisogni di relazioni, di affetti, portateci le domande della vita. Camminate con chi sa porvi le domande e condividere le domande del cuore a partire dalla domanda di felicità, di una vita buona, di una vita riuscita. Sono le domande che ci fanno camminare». Facendo da eco alle parole di don Daniele Malatucca, giovane sacerdote e coordinatore del progetto *Stand by me 2024*, nell'indicare il Crocifisso posizionato sul palco del Lyrick, monsignor Maffeis ha esortato i giovani a non mollare Gesù Crocifisso,

1.000

i partecipanti a 'Stand by me 2024' che si è svolto ad Assisi il 30 aprile e l'1 maggio in vista dei Grest

perché «lui non ti chiede la vita, lui te la dona e quando tu incontri qualcuno fai della tua vita un dono giocandola d'attacco, con coraggio».

Il volto della fede. Alessandro Gallo con la moglie Francesca Cadorin dei *Reale* ha così commentato lo *Stand by me 2024*: «Questa due giorni vi riempie il cuore di cose belle che io e mia moglie non abbiamo vissuto nella nostra adolescenza. Siamo cresciuti nella Comunità cenacolo di madre

Elvira (al secolo Rita Agnese Petrozzi: ndr). La nostra è una storia di resurrezione, passando dalla tossicodipendenza e solitudine alla vita. Questa sera stiamo creando un antidoto alla solitudine e questo è il motivo bello perché voi siete qui. Nella vita si sente il bisogno di felicità stando con gli altri, trovando degli amici, e la nostra esperienza ci ha portato a trovare la felicità attraverso il cammino di fede, che non è diverso da quello che state vivendo voi come giovani animatori d'oratorio. Questo è uno di quei posti giusti dove coltivare i sogni della vita di ciascuno. Abbiamo bisogno di sperare che in mezzo a voi ci siano san Francesco, don Bosco... E abbiamo bisogno di sperare che voi vi prendiate cura della vostra vita per prendervi cura della vita dei nostri figli. Se siete qui è perché ce lo state dicendo, perché il volto della fede e di Dio siete voi».

Formarsi per formare. Nel tracciare un bilancio di *Stand by me 2024*, don Riccardo Pascolini, responsabile del Coordinamento oratori perugini, ha commentato: «Abbiamo vissuto un evento molto bello, al di sopra delle aspettative sia qualitative sia quantitative, che per la presenza dei sacerdoti che hanno accompagnato i diversi gruppi di animatori. Soprattutto vorrei sottolineare la bellezza del processo che ha portato all'evento, il gruppo dei ragazzi che da un anno, settimana dopo settimana, sta elaborando, pensando e pregando insieme, vivendo momenti di formazione, per poi a sua volta formare i più piccoli. Questo coinvolgimento dei giovani per i giovani è un coinvolgimento positivo e di successo che può essere di esempio per altre realtà oratoriali».



8xmille, così vive la tua Chiesa

Con la firma sulla dichiarazione dei redditi si compie un gesto di amore

Da aprile sono tornati in tv, alla radio e sul web gli spot per raccontare la "Chiesa in uscita" al fianco dei più fragili. L'espressione "Chiesa in uscita" è sulle labbra di molti e rischia di rimanere uno slogan se non si trasforma in un percorso di incontro con le periferie esistenziali. Dice Papa Francesco: "La Chiesa in uscita è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano". (EG n. 24). Pertanto, non sono le parole che rendono dinamica la vita delle nostre comunità, ma la concreta conversione alla Parola che ci fa guardare la realtà con gli occhi di Gesù; fa ardere il nostro cuore e muovere i nostri passi con il coraggio di prendere iniziative. Condomini solidali, doposcuola, oratori, orti sociali, poliambulatori, case di accoglienza, dormitori, mense diocesane: sono alcuni esempi che vanno a comporre l'affresco sorprendente del miracolo della condivisione. Una vera e propria rete di aiuto messa in campo dalla Chiesa cattolica, attraverso i fondi 8xmille, per rispondere alle nuove povertà e alle fasce di popolazione con bisogni sempre più complessi.

"Il lavoro incessante, realizzato grazie ad un'opera corale di volontari, sacerdoti, religiosi e religiose, è al centro della campagna 2024 che racconta, attraverso sette storie di speranza e di coraggio, il valore della gratuità e gli sforzi di una Chiesa in uscita, che si prende costantemente cura dei più deboli, donando opportunità e fiducia, intervenendo con discrezione e rispetto, operando con creatività e positività", afferma il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni.

Sono ormai migliaia gli interventi realizzati o sostenuti dagli italiani che firmano per destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica. Tre le aree di intervento previste dalla legge: opere di carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo, esigenze di culto e pastorale, sostentamento dei circa 32.000 sacerdoti diocesani. "Se non ci fosse la Chiesa cattolica e il lavoro straordinario svolto dalla macchina del volontariato - aggiunge Monzio Compagnoni - credo che ci sarebbe un vuoto enorme. L'8xmille è un vero e proprio moltiplicatore di risorse e

servizi, un sostegno concreto per i più fragili e un volano per la promozione di percorsi lavorativi". La campagna, on air dal 14 aprile, mette in luce la relazione tra la vita quotidiana di tutti noi e le opere della Chiesa cattolica, attraverso la metafora dei gesti d'amore: piccoli o grandi gesti di altruismo che capita di compiere nella vita e che non fanno sentire bene solo chi li riceve, ma anche chi li compie. "L'obiettivo è far comprendere il valore di un gesto molto semplice come una firma, - conclude Monzio Compagnoni - abbinandolo a momenti della vita di tutti i giorni. Sia-

mo partiti da questo concetto per mettere a punto una campagna valoriale che sottolinea il rilievo di una scelta, espressione del desiderio di diventare protagonisti di un cambiamento, offrendo sostegno a chi è in difficoltà".

"Se fare un gesto d'amore ti fa sentire bene, con la tua firma puoi farne migliaia!" Ricordiamo di firmare e far firmare per l'8xmille alla Chiesa cattolica. Solo con l'impegno di tutti sarà possibile diventare protagonisti di un vero cambiamento.

A cura del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica



Se dare sostegno a qualcuno ti fa sentire bene, immagina farlo per *migliaia* di persone.



Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà sostegno, assistenza e cure gratuite ad anziani, malati e persone vulnerabili e indigenti, in tutta Italia. Ogni giorno. Scopri come firmare su 8xmille.it

POLIAMBULATORIO CARITAS - Santhià (VC)



Cesare Stopponi

Hotel, su i prezzi ma a Bellaria si spenderà meno

Quella che si aprirà l'1 settembre sarà la 42ª Festa d'estate, che dal 1999 si svolge a Bellaria Igea Marina (Rimini). Un contegno sfasato dalla pandemia, che ha costretto ad annullare le edizioni 2020 e 2021, ma che con la ripresa del 2022 è progressivamente tornata ai fasti pre Covid-19. Quest'anno, la previsione è di superare le 2.000 presenze, per un totale di oltre 8.000 pernottamenti.

Un lavoro nascosto. L'evento si svolgerà in due fasi: dall'1 al 5 settembre quella riservata ai giovani e ai giovanissimi, ai quali sono riservati i tornei di calcio a 7, calcio a 5 e pallavolo; dal 5 all'8 settembre si disputerà invece la prima edizione della Coppa Luciano Fontana, riservata ai nati prima del 2006, con analoghi di calcio e pallavolo. Per quanto riguarda i costi alberghieri, i cui prezzi sono in convenzione con Fondazione Verdebli, referente per gli eventi e la promozione turistica di Bellaria Igea Marina, Anspi ha deliberato un intervento economico che, spiega il presidente, Giuseppe Dessì «permetterà di spendere meno dello scorso anno, malgrado l'aumento dei prezzi nel frattempo intervenuto».

L'operazione consiste nel fatto che l'Associazione ha assorbito l'incremento dei costi di pernottamento (5 euro sul 2023) e ha integrato una somma di ulteriori 5 euro a partecipante. Tali fondi sono stati reperiti anche eliminando i contributi di trasferta, stabilendo quindi un vantaggio più lineare per tutti.

Dopo il successo della passata edizione, verrà ripetuta l'esperienza della Summer school, che prevede anche un convegno dove sarà ospite Ernesto Diaco, responsabile dell'Ufficio nazionale per l'educazione, la scuola e

Per la Festa d'estate Anspi ha deciso uno stanziamento per assorbire gli aumenti offrendo anche una integrazione a ogni partecipante. Tra gli eventi, la Summer school e la Coppa Luciano Fontana

l'università della Conferenza episcopale italiana. Ancora in valutazione l'idea di una suddivisione in due livelli della stessa Summer school, ovvero offrire a coloro che hanno già preso parte ai corsi 2023 un percorso più specialistico.

L'attenzione sarà tuttavia rivolta al riscontro che avrà la Coppa Luciano Fontana, un'iniziativa voluta dal vicepresidente vicario, don Marco Fagotti, a cui plaude Dessì, ritenendolo «il giusto riconoscimento nei confronti di uomo che si spese negli anni per far crescere la Festa d'estate. Se oggi possiamo mettere in campo tante cose lo dobbiamo anche al suo lavoro e alla capacità che ebbe di coordinare la logistica. Si tratta di un impegno che avviene dietro le quinte, quasi di nascosto, ma che si è rivelato fondamentale per saldare quel rapporto di fiducia che possiamo vantare con il comune di Bellaria Igea Marina».

s.db.



Elisabetta Fornelli



Andrea Boladuzzi

Come l'oratorio sta trasformando il Mezzogiorno

«Là dove c'era l'erba ora c'è un oratorio». Si rifà a uno dei motivi più famosi di Adriano Celentano (*Il ragazzo della via Gluck*, 1966) l'attacco del pezzo che il 24 giugno *Avvenire* ha dedicato all'oratorio estivo. «Si potrebbe cantare così - prosegue l'autrice, Ilaria Beretta - la trasformazione ecclesiale e sociale avvenuta in Puglia, Sicilia, Sardegna ma anche Umbria, Abruzzo e Calabria: alcune tra le regioni che hanno abbracciato la tradizione degli oratori, fino a qualche decennio fa esclusiva del Nord Italia, e l'hanno adattata al proprio contesto, iniettando linfa e nuove possibilità per i ragazzi del territorio». Una trasforma-

zione anche sociale in cui Anspi gioca un ruolo non secondario, perché proprio nel Mezzogiorno sta crescendo a ritmi sostenuti.

Fase adolescente. Del fenomeno è stata richiesta un'analisi a don Riccardo Pincerato, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile, il quale nota: «In alcune zone d'Italia ci sono strutture fisiche e associazioni apposite che sostengono l'opera degli oratori e che sono forse l'espressione più nota dell'oratorialità, altrove invece sono semplici gruppi di giovani adulti che si mettono insieme nel contesto della parrocchia e offrono una proposta educativa per ragaz-

Un tempo prerogativa dei centri dell'Italia settentrionale, sta oggi conquistando l'intera Penisola. Un fenomeno indagato dal quotidiano 'Avvenire' in cui Anspi ha giocato un ruolo di primo piano

zi sia durante l'anno sia per l'estate. Sono esperienze diverse ma tutte dimostrano l'intenzione educativa che è espressione condivisa delle comunità cristiane. Con gli oratori la Chiesa si fa prossima alle nuove generazioni e anche alla realtà civile, dialogando con comuni, scuole e associazioni sportive per fare rete e individuare possibilità e mancanze».

Viene intervistato anche don Riccardo Pascolini, segretario del Forum degli oratori italiani. «Oggi in diocesi (Perugia - Città della Pieve: ndr) abbiamo 35 oratori attivi e ogni anno ne partono uno o due nuovi: gli ultimi sono quello di Santa Lucia a Perugia e l'oratorio di Vernazzano, presso il Lago Trasimeno. Certo: il nostro è ancora un *oratorio adolescente*, visto che il coordinamento esiste da appena 16 anni, ma sono testimone di una progressione significativa. I primi oratori sono nati in alcune realtà storiche, poi l'esperienza si è diffusa a tappeto, e oggi è presente in tutte le unità pastorali della diocesi».

La parola passa infine a don Davide Abascià, incaricato per la Pastorale giovanile pugliese: «La nascita degli ultimi oratori in Puglia ha evidenziato come la mancanza di parchi, giardini e piazze nei quartieri sia stata sostituita dalla presenza dell'oratorio come spazio di socialità. Piano piano tutti i comuni hanno imparato a riconoscere il bene gratuito offerto al territorio come servizio educativo per ragazzi e famiglie. E che questo abbia ricadute sulla qualità di vita delle persone».



L'oratorio San Giovanni Paolo II di Santa Ninfa (Trapani) ha interpretato le avventure di Ulisse nel Parco archeologico di Selinunte. Sopra, un'immagine di Mondoratori 2024 organizzato dalla diocesi di Tortona

La sfida a calcio tra i papà e i preti termina 11-6

È stato l'arcivescovo di Trani - Barletta - Bisceglie, Leonardo D'Ascenzo, a dare il calcio di inizio alla partita che il 28 maggio ha messo di fronte la squadra diocesana dei preti e la squadra composta dai mister e dai papà dei ragazzi che frequentano gli oratori dello zonale di Trani, di cui è presidente don Francesco Doronzo.

Spirito di squadra. L'incontro si è svolto a Trinitapoli, sul campo dell'oratorio Lauretano presieduto da monsignor Giuseppe Pavone, parroco della Beata Maria Vergine di Loreto. Un'iniziativa già sperimentata in passato con l'intento di affermare un orizzonte di valori che deve contraddistinguere lo sport in tutte le sue espressioni, ma che quest'anno si inquadra nella celebrazione della Giornata mondiale dei bambini, voluta per la prima volta da papa Francesco e caratteriz-



zata dalle parole del profeta Isaia: «Tu sei prezioso ai miei occhi». Una qualità che è propria sia del genitore che dell'educatore.

La squadra dei sacerdoti era composta da una ventina di elementi, tra i quali il vicario generale dell'arcidiocesi, don Sergio Pellegrini, il vicario per il clero, don Cosimo Delcuratolo, oltre a don Doronzo. Dall'altra parte altrettanti allenatori e genitori dei ragazzi degli oratori. Prima del calcio d'inizio è stata recitata la Preghiera dello sportivo, che invita al divertimento «a prescindere da chi vince e chi perde», insegnando «lo spirito di squadra, il rispetto degli altri» e dando «valore allo stare insieme». Sul terreno di gioco poi, è finita 11-6

per la squadra degli allenatori e dei genitori (la testata on line *Trinitapoli Viva* ha parlato di «un risultato a favore dei papà che ha travolto la squadra dei preti»).

La formazione dei sacerdoti aveva fatto il suo esordio sul campo della parrocchia Madonna di Fatima a Trani. Nell'occasione, monsignor D'Ascenzo aveva richiamato quanto di bene per sé e per le relazioni può celarsi nell'attività sportiva: stare insieme nella fraternità, nel rispetto delle regole, nel sano divertimento, nella distensione, con benefici anche sulla salute. La prima partita ufficiale era stata disputata lo scorso 16 ottobre contro i dipendenti della struttura sanitaria 'Opera don Uva' di Bisceglie.

Iniziativa dello zonale di Trani - Barletta - Bisceglie 'benedetta' dall'arcivescovo. A sostenere l'evento don Francesco Doronzo che lo ha legato alla Giornata mondiale dei bambini voluta da papa Francesco



In apertura di pagina, le formazioni schierate prima della partita con l'arcivescovo al centro. A lato, le squadre dei bambini che hanno animato il pomeriggio, in attesa del clou serale

La Nigeria ferita indica al mondo la gloria di Gesù



Da sinistra, Paolo Tanduo, presidente del Centro culturale cattolico San Benedetto, don Gideon Obasogie e Maurizio Giammusso, responsabile milanese di Acs, fondazione di diritto pontificio nata nel 1947

«Gesù morto e risorto è uno scandalo per Boko Haram, perciò chi nega l'unicità di Allah è un infedele. Ma non bisogna pensare - ha aggiunto - che tutti i musulmani siano così: la maggioranza è costituita da persone accoglienti, che vivono la loro religione in pace con i cristiani».

La Chiesa nigeriana ha subito ingenti danni, ma con l'aiuto di Acs ha saputo risorgere dalle proprie ceneri. «Gli edifici di culto sono stati ricostruiti più grandi e agli occhi della gente è come se Cristo fosse risorto ancora più glorioso. Perché la nostra è una Chiesa ferita, ma ciò non la priva del farsi guaritrice attraverso Gesù, il quale ha sì vinto la morte, ma non ha eliminato i segni dei chiodi dal proprio corpo risorto».

Sembra un paradosso: il terrore generato da Boko Haram ha provocato esodi di massa, la tragedia di donne violentate, vedove e orfani che hanno assistito all'uccisione dei propri familiari, sofferenze fisiche e psicologiche, dando in una prima fase la sensazione di essere vincente. Ma poi, il ritorno della popolazione nei luoghi di origine, la ripresa delle comunità intorno a strutture più belle e funzionali, la lenta guarigione dei traumi, ha portato a una fede più forte e consapevole. «La differenza con Boko Haram l'ha fatta la testimonianza cristiana, a partire dai vescovi che non si sono mai tirati indietro, che sono andati nei luoghi dove la gente si era rifugiata rischiando la vita e dichiarandosi pronti al martirio, se fosse necessario».

Il rosario è la tua arma più potente, è lo slogan che si contrappone alla violenza di Boko Haram e intorno a cui avviene la rinascita. «La popolazione della Nigeria - ha chiosato Giammusso - cresce a un ritmo potentissimo ed è una grande fucina di vocazioni. Il futuro della Chiesa sarà l'Africa, quella che oggi ha bisogno del nostro aiuto».

Con questo spirito, Acs si pone come un'opera di carità e di riconciliazione. Nel 2022 ha raccolto circa 146 milioni di euro, sostenendo 5.700 progetti realizzati in 128 Paesi del mondo. Un quarto di tali risorse sono state impiegate in Africa, con un grande contributo a sostegno dei seminaristi.

Uno sguardo largo. A organizzare la serata è stato il Centro culturale cattolico San Benedetto in accordo con la parrocchia di Muggiano perché, ha sottolineato il parroco, don Paolo Rota «la dimensione della Chiesa non è solo quella di Milano, bensì uno sguardo largo che aiuti a capire i nostri fondamenti».

Il concetto è stato esemplificato da Maurizio Giammusso, di Acs (Aiuto alla Chiesa che soffre): «Non siamo qui per un reportage giornalistico o per un incontro culturale, ma per un fatto ecclesiale. Il nostro fondatore, padre Werenfried van Straaten (1913-2003: ndr), ricordava che i cristiani perseguitati sono il fior fiore della Chiesa, la sposa prediletta e amata da Cristo».

di Stefano Di Battista

Boko Haram è una locuzione che significa: l'istruzione occidentale è proibita. E siccome l'istruzione riguarda anche la pratica religiosa, in Nigeria i cristiani sono perseguitati perché portatori di valori in contrasto con il fondamentalismo islamico. In sintesi, è il quadro tracciato il 6 giugno a Milano da don Gideon Obasogie, originario della diocesi di Maiduguri, dove ha diretto l'Ufficio comunicazioni sociali, oggi vice parroco a Firenze.

I terroristi di Boko Haram da circa 15 anni combattono una guerra santa contro i cristiani. Malgrado gli attentati però, la Chiesa è risorta dalle sue ceneri generando una fede più forte e consapevole

Diventare ciceroni in Emilia Romagna

Rendere protagonisti gli adolescenti è l'obiettivo del progetto *Ciceroni... a tempo pieno!* messo in campo dall'Anspi Emilia Romagna. Prendendo a riferimento Marco Tullio Cicerone (106-43 a.C.), oratore e filosofo della Roma antica, le cui doti ne hanno fatto la figura eponima di colui che sa raccontare in maniera documentata e convincente, si è dato vita a un'iniziativa per la formazione di guide alle bellezze del territorio. Attraverso percorsi artistico-culturali di fotografia, musica, architettura, storia, ecologia e digitali, sono stati coinvolti circa 1.600 adolescenti di 13 oratori in sei diverse province: Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Ravenna e Forlì - Cesena. «Facendo una riunione di ideazione - spiega Rita Guerra, presidente del comitato regionale - ci siamo accorti che i nostri oratori sono circondati da musei, opere d'arte e ricchezze di valore inestimabile. Abbiamo perciò voluto rendere i ragazzi che risiedono in quei luoghi protagonisti di un percorso di valorizzazione, facendoli diventare dei ciceroni. Dopo un periodo di preparazione in cui hanno dovuto cercare negli archivi parrocchiali i dati storici riguardanti le opere, si sono formati con dei professionisti. In particolare, siamo stati accompagnati da Massimiliano Venturelli di *Save Italian Beauty*, un'azienda specializzata nella tutela e valorizzazione del patrimonio artistico. Al termine di questa formazione, siamo partiti con l'organizzazione delle visite guidate, di eventi culturali, teatrali e pittorici». Il progetto è stato finanziato dalla regione Emilia Romagna attraverso i fondi della legge regionale 14/2008.



Pornografia e minori il Copercom agisce

«Una problematica che conosciamo ancora poco, ma che terremo in considerazione nella programmazione educativa dei nostri oratori». Così Fabio Giambartolomei (nella foto), presidente di Anspi Marche, ha salutato i presenti al convegno 'Educazione e informazione di fronte alle sfide dell'intelligenza artificiale', che si è svolto il 15 giugno a Pesaro. L'evento, introdotto dall'arcivescovo Sandro Salucci, è stata anche occasione per il Copercom (Coordinamento delle associazioni per la comunicazione) di presentare il Progetto Mercurio, un contenitore di idee per arginare l'accesso dei minori alla pornografia online, un tema diventato ormai emergenza fra gli adolescenti di entrambi i sessi. Durante la sua relazione il presidente del Copercom, Stefano Di Battista, ha spiegato che «più un individuo è esposto a un particolare stile di vita, comportamento o ideologia, più è probabile che li normalizzi e li eserciti nella propria quotidianità». I dati in tal senso dicono che «questo riguarda gli uomini (da 2 a 3 volte più portati ad agire con violenza rispetto a chi non è esposto a contenuti pornografici massivi) e in misura minore le donne (1,5 volte)». Un'esposizione alla pornografia che avviene ormai a dieci anni. Il Copercom ha finora coinvolto una decina di realtà aderenti. Tra le iniziative che verranno organizzate nei prossimi mesi, anche una tre giorni di formazione nella sede di Meter a Pachino (Siracusa), condotta dai referenti del centro di ascolto e dai tecnici dell'osservatorio che monitora la rete e blocca i contenuti pedopornografici.



Un gioco che insegna a tutelare il territorio

Tutti ricordano con angoscia le alluvioni che devastarono la Romagna nel 2023. La regione Emilia Romagna ha indetto un bando per enti del Terzo settore (Dgr 1314/2023, legge reg. 3/2023) e il progetto *Renovatio*, curato dal comitato regionale dell'Anspi, è stato premiato per la sua originale dimensione sociale volta a stimolare la resilienza nei giovani e indurli a diventare protagonisti della ricostruzione. Il gioco da tavola *Mecenate* è stato frutto di un lavoro di rete: Anspi Emilia Romagna ha individuato, grazie al Copercom, un'esperta, Claudia Camicia, presidente del Gruppo servizio letteratura giovanile, a cui è stato chiesto di ideare il gioco. Si tratta di un progetto editoriale innovativo, perché alimenta un senso civico a partire dai luoghi significativi del territorio in cui i ragazzi abitano e dove sono presenti realtà Anspi. Il giocatore (7-90 anni) ha a disposizione un capitale da devolvere per il restauro di opere o siti danneggiati; il suo impegno responsabile e generoso sviluppa l'interesse per l'uso del denaro in funzione sociale, permettendo la salvaguardia del patrimonio artistico, culturale e naturale, favorendo la conoscenza dei luoghi e sensibilizzando al tema ambientale. Ogni giocatore diventa protagonista e promotore della cultura come Gaio Cilnio Mecenate, consigliere dell'imperatore Augusto che proteggeva gli artisti finanziandoli. Attraverso il gioco, tutti diventano artefici della ricostruzione, investendo nel futuro dei giovani e mettendo in pratica la cultura del dono. Un passatempo originale per i mesi estivi, in famiglia o all'oratorio.



Reggio Emilia Un pranzo nel blu per parlare di autismo

Come è ormai tradizione, anche quest'anno al circolo di Antonio Ligabue di Pieve Saliceto (Gualtieri, Reggio Emilia) si è svolta la manifestazione 'Io pranzo nel blu. E tu?' a favore di un progetto legato all'autismo, realizzato attraverso l'Anffas (Associazione nazionale di famiglie e persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo) di Guastalla. Lo slogan della festa, che si è svolta il 5 maggio, è stato: 'L'autismo non è un ostacolo', a sostegno del progetto Cuore blu per favorire attività a favore dei minori con disturbo dello spettro autistico.

Canosa di Puglia La camicia insanguinata di Rosario Livatino

C'è anche l'oratorio San Giovanni Bosco di Canosa di Puglia (Barletta) tra gli organizzatori della prima edizione di 'Semi di legalità', che ha accolto la reliquia di Rosario Livatino, il magistrato ucciso dalla mafia a 37 anni nell'Agrigentino nel 1990 e dichiarato beato da papa Francesco nel 2021. Si trattava della camicia insanguinata che il magistrato indossava al momento dell'agguato e che è stata esposta nella parrocchia di Gesù Liberatore dal 21 al 23 maggio. Diversi gli appuntamenti a corollario. In particolare, il 22 maggio, Domenico Airoma, procuratore capo di Avellino e autore del libro *Rosario Livatino: il giudice santo*, ha dialogato sul tema.

Civita Castellana Il campetto dell'oratorio ritorna a nuova vita

«L'oratorio è il cuore pulsante di una comunità, un punto di aggregazione e unione, dove lo stare insieme diventa fondamentale per la rinascita della nostra società». Lo ha detto il vescovo di Civita Castellana, Marco Salvi, inaugurando il campo sportivo dell'oratorio della parrocchia di Santa Maria Maggiore. La cerimonia si è svolta il 18 maggio alla presenza del sindaco, Luca Giampieri e del delegato del Coni (Comitato olimpico nazionale

italiano) Ugo Baldi. «Sin da quando sono arrivato qui - ha ricordato il parroco, don Alessandro Profili - ho avuto il desiderio di rifare il campetto dell'oratorio, spronato anche dai tanti papà che mi raccontavano della loro gioventù». Monsignor Salvi ha quindi ribadito che «questo posto deve rappresentare un momento educativo per le famiglie e per l'intera collettività, per questo vi chiedo di restare uniti e non lasciare solo don Alessandro. Facciamo in modo che questo oratorio diventi centro di vita».



Matera / 1 Mostra e concerto sul valore della vita

Organizzato dall'oratorio Santa Famiglia con il patrocinio del Comitato zonale Matera - Irsina, il 15 giugno è stato inaugurato l'evento culturale *It's my life*. Nel salone parrocchiale della chiesa Santa Famiglia di Matera, è stata allestita una mostra curata dal laboratorio di fotografia guidato dagli insegnanti Carmine Iacovone e Pasquale Castello dedicata al valore della vita. A corollario, un concerto delle allieve del corso di canto Martina Valente, Greta Barberio e Ilenia Grieco, dirette dalla maestra Valentina Fiorentina. Nell'intervallo fra le varie esibizioni, alcuni interventi culturali di Marco Pelosi, vicedirettore del Museo diocesano.

Matera / 2 Un percorso teatrale per adulti e bambini

Prosegue il percorso di educazione teatrale organizzato dall'oratorio Santa Famiglia di Matera. Dopo la rappresentazione di *Amore e Psiche* dalle *Metamorfosi* di Apuleio, ora con i bambini è in preparazione *Alice nel paese delle meraviglie* liberamente tratta dall'omonimo romanzo di

Lewis Carroll, adattato da Antonello Morelli che è animatore e regista del Laboratorio teatrale; con gli adolescenti e gli adulti si sta invece lavo-



rando all'*Antigone* di Sofocle. Intanto il 7 giugno si è tenuto il saggio di fine corso dei gruppi teatrali. È stato un anno intenso con tante iscrizioni segno che il teatro, in quanto massima forma espressiva dell'uomo e della realtà, continua ad attrarre. Il percorso per i bambini alla prima esperienza è stato impostato dal punto di vista esperienziale per conoscere sé stessi e relazionarsi nello spazio.

Roma Mandato agli animatori durante l'Ores Day

Si è svolto l'11 maggio l'Ores Day 2024, il tradizionale incontro dedicato agli animatori e ai responsabili degli oratori estivi della diocesi di Roma. L'evento, coordinato dal Centro oratori romani (Cor) e realizzato in collaborazione con l'Azione cattolica ragazzi, gli scout dell'Agesci Lazio e l'Anspi Roma, si è tenuto nella parrocchia di Santa Francesca Romana all'Ardeatino. «Ores Roma - ha spiegato don Alfredo Tedesco, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile, al settimanale *RomaSette* - è un progetto nato 16 anni fa e animato da tutta la diocesi, frutto della collaborazione tra tante realtà. È un'occasione bellissima per tutte le parrocchie perché l'attenzione verso i più piccoli è molto forte nelle

comunità romane. L'oratorio estivo è inoltre un momento importante per i tanti adolescenti che affiancano i più grandi e si formano come animatori». A questi ultimi il mandato è stato conferito a fine giornata durante un momento di preghiera, presieduta dal vescovo ausiliare Dario Gervasi, delegato per l'ambito per la Cura delle età e della vita.

Benevento Orecchiette e salsicce per Spagna - Italia

Sono serviti 25 chili di orecchiette, 8 chili di salsicce, 15 chili di broccoli e 6 litri di olio per soddisfare le oltre 150 persone che nella serata del 20 giugno, su invito di don Teodoro Rapuano, si sono radunate al centro La Pace di Benevento per assistere alla partita Spagna - Italia del Campionato europeo di calcio. A orchestrare la cucina Mena Martini, animatrice della compagnia teatrale 'I soliti ignoti'. La convivialità e il buon cibo hanno attenuato la delusione per la sconfitta degli azzurri. All'organizzazione ha collaborato anche l'Anspi di Benevento.

Castellaneta Equivoci e risate sul palcoscenico

Pov' de sold... ma ricch de cor è il titolo della commedia in vernacolo portata in scena dal circolo Don Nunzio Picaro di Castellaneta (Taranto) il 12 e 13 giugno (nella foto, il cast). Scritto e diretto da Pietro Giandomenico, storico presidente dell'associazione, e patrocinato dal comune di Castellaneta, il copione si basa su una serie di equivoci che derivano dalla commedia all'italiana, prendendo spunto dal film *Miseria e nobiltà* (1954) dove Totò è affiancato da Sophia Loren.



Rende Metti un pomeriggio con Cecè Barretta

Cecè Barretta all'oratorio della parrocchia di Santa Maria della Consolazione in Arcavacata di Rende (Cosenza). È accaduto il 5 giugno, grazie a un fortuito incontro del parroco, don Mario Ciardullo, con il nuovo fenomeno musicale calabrese. Vincenzo Barretta (54 anni, nella foto), in arte Cecè, sta infatti mietendo successi con la sua musica e i versi dialettali che cantano le bellezze di una regione poco



conosciuta e sottovalutata. La sua notorietà ha travalicato i confini ed è molto noto fra coloro che sono emigrati, compresi i discendenti. E non solo, perché i suoi brani spopolano anche nelle crociere, nei lidi estivi e nei club che ospitano l'artista con la sua chitarra gitana. È stato quindi un successo il pomeriggio all'oratorio organizzato da don Ciardullo, che ha intrattenuto non solo i bambini, ma anche le famiglie.

Vallo della Lucania I 25 anni dello zonale insieme a Carlo Grippo

Otto oratori e oltre 300 bambini e ragazzi si sono ritrovati a Vallo della Lucania (Salerno) l'11 maggio per celebrare i 25 anni di presenza del comitato zonale Anspi. Una giornata dedicata allo sport dell'oratorio, di cui si è discusso in una tavola rotonda con un ospite di eccezione: Carlo Grippo (69 anni), che il 24 febbraio 1977 a Milano stabilì il record mondiale indoor degli 800 metri, dopo essere giunto 8° nella finale olimpica di Montreal 1976. A fare gli onori di casa il parroco, don Loreto Ferrarese, presidente dello zonale, alla presenza del responsabile sport di Anspi Campania, Renato Malangone, e del presidente nazionale, Giuseppe Dessì. «Una gioia e un entusiasmo stare con i bambini - ha affermato don Ferrarese - perché loro sono la ricchezza della nostra società. L'oratorio deve curare e formare l'uomo, perché da questo

primo tratto di vita si determineranno poi le scelte per il futuro». Sulla stessa lunghezza d'onda il vescovo di Vallo della Lucania, Vincenzo Calvosa, che si è detto «contentissimo di questa giornata, perché corona tante attività che si sono svolte durante l'anno e sono di esempio per tanti altri bambini e ragazzi».

Salerno Don Alfonso Raimo è vescovo ausiliare

Don Alfonso Raimo (65 anni, nella foto) è il nuovo vescovo ausiliare di Salerno - Campagna - Acerno, nonché vescovo titolare di Termini Imerese. Lo ha nominato papa Francesco lo scorso 30 aprile. Già vicario generale dell'arcidiocesi di Salerno - Campagna - Acerno, il 28 marzo 1992 don Raimo costituì l'oratorio San Filippo Neri di Lancusi (Salerno), dove fu presidente fino al 2019, incarico che lasciò al momento della nomina a vicario generale.



Sardegna Una due giorni a Ozieri dedicata agli animatori

Il comitato regionale della Sardegna ha organizzato a Ozieri (Sassari) una due giorni di formazione per far conoscere la proposta dell'Anspi agli animatori dei centri estivi. L'incontro, guidato dall'équipe dei formatori nazionali, si è svolto il 19 e 20 giugno e ha fornito strumenti e spunti per arricchire il servizio e rendere l'esperienza più significativa e divertente. È stato anche presentato il sussidio *A gonfie vele!* ispirato a Ulisse, l'eroe di tutti i tempi dal multiforme ingegno.



La biblioteca di Babele

Ha collaborato Maria Cristina La Farina



Gino Cecchettin è coautore con Marco Franzoso (Rizzoli 2024, pp. 160, euro 15)

Una storia di dolore che può farsi speranza

Attraverso la storia di Giulia Cecchettin, uccisa dal suo ex fidanzato, il padre si interroga sulle radici profonde della cultura patriarcale della nostra società. Un genitore ferito che sceglie di non restare in silenzio, ma di agire per sensibilizzare le istituzioni e le famiglie affinché violenze come quella nei confronti di sua figlia non si verifichino più. È dal giorno del funerale che Gino Cecchettin piange il proprio dolore nella convinzione che affrontarlo a testa alta potesse aiutare i più giovani. **Cara Giulia. Quello che ho imparato da mia figlia**, è parte di un progetto più ampio a sostegno delle vittime di genere. Giulia Cecchettin è diventata un simbolo, il suo omicidio ha mosso la coscienza di tutti, i centri anti violenza della provincia padovana hanno registrato un incremento delle richieste di aiuto da parte di donne in difficoltà. Chiari segnali di qualcosa che sta cambian-

do. Il padre non fa mai menzione dell'assassino e in rarissime occasioni lo apostrofa come ex. L'obiettivo non è raccontare quel che è successo, ma ricordare la figlia. Un atto di coraggio nonostante le critiche dell'opinione pubblica, che lo ha accusato di spettacolarizzare il dolore. Come lui stesso ha dichiarato, ognuno reagisce alla sofferenza nel modo più giusto e in questo caso era doveroso non tenere da parte quello che è accaduto, ma farne un'arma per combattere il male e ricordare una ragazza speciale.

Dove ci condurrà l'Intelligenza artificiale?

Nessuna evoluzione tecnologica potrà mai sostituire la relazione, cioè il «rapporto di comunione e reciproca donazione». È quanto scrive Vincenzo Corrado in **Intelligenza artificiale e sapienza del cuore**, un denso volume (18 interventi di altrettanti autori) di commento al messaggio di papa Francesco per la 58ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Il tema è ampio e impegnativo, perché l'intelligenza artificiale si configura come uno strumento potente che influenzerà comportamenti e obiettivi dell'umanità nei prossimi decenni. La preoccupazione, spiega Dermot Moran (Boston College), è che proprio tale carattere di universalità «richiede che la tecnologia apporti pari bene-



Il libro è curato dall'Ufficio comunicazioni Cei (Scholé 2024, pp. 243, euro 20)

fici a tutti e non sia limitata a coloro che si trovano in posizione privilegiata». Un rischio, quello «dell'affidarsi ciecamente agli sviluppi tecnologici», che per Adriano Fabris (Università di Pisa), porterebbe a «sminuire la responsabilità che ci contraddistinguono» come esseri dotati di capacità di scelta. A detta di Giovanni Ziccardi (Università degli studi di Milano) si impone una regolamentazione affinché l'intelligenza artificiale non «venga utilizzata in modi dannosi o non etici, come per attività di sorveglianza di massa, di manipolazione di contesti elettorali o per la creazione di contenuti ingannevoli». Di fronte a questa sfida immensa, papa Francesco richiama la dimensione del cuore, che per Sabino Chialà (Comunità monastica di Bose) è l'uomo nella sua realtà più intima. Questa sfera è oggi resa sempre più fragile da stimoli che travolgono quelli che erano i capisaldi di un tempo: «Ne vediamo già l'effetto a non imparare più nulla a memoria». Abbiamo allora bisogno di tornare ad abitare noi stessi.

Diamo i numeri

Tratti dalla newsletter *In Fact* curata da Federico Foscale per capire lo stato del mondo con dati provenienti da fonti certe

Il *derrière* va di moda. Secondo i dati della *International Society of Aesthetic Plastic Surgery* (che raduna gli operatori mondiali), gli interventi di chirurgia per rimodellare il fondo schiena sono aumentati del 41% dal 2017. Già nel 2020 quasi 400mila persone al mondo si sarebbero sottoposte alla procedura nota come Brazilian butt lift, per rendere più attraente la forma delle proprie chiappe.

41%

20

Dati recenti indicano che nel Regno Unito la seconda scelta più popolare per il nome maschile è Muhammad (Maometto), una netta indicazione di come i flussi migratori stiano trasformando la società britannica. Al primo posto della classifica è invece il biblico Noah (Noè). In Italia, dal 2018 la prima scelta cade su Leonardo, seguito da Francesco. Tra le bambine, a prevalere è Sofia.

90%

Uno studio condotto su 84 modelle del settore dell'alta moda ha rilevato come il 90% delle intervistate giudichi negativamente il proprio corpo, anche se due terzi delle soggette confermano di controllare rigidamente la quantità e il tipo di alimenti che consumano. I ricercatori hanno riscontrato che l'88,7% delle modelle risulta essere moderatamente o gravemente sottopeso.



L'Oratorio in festa

42ª Rassegna Nazionale culturale sportiva "GIOCA CON IL SORRISO"

FESTA NAZIONALE DEGLI ORATORI ANSPI

PRIMA FASE: DAL 1 AL 5 SETTEMBRE "GIOCA CON IL SORRISO"

- **SPORT AGONISTICO**
Torneo sportivo a categorie per i seguenti sport: Calcio a 5 e a 7, Pallavolo.
- **SPORTORATORIO**
Torneo non agonistico: Calcio a 3, Mini Volley a 3, Dodgeball, Tennis Tavolo, Calcio Ballilla, Esports
Ci sarà la possibilità di arrivare con squadre precostituite, ma anche di fare squadre improvvisate, cioè composte da bambini di diversi oratori.
- **ARTE E SPETTACOLO "PERLE DI ANSPI"**
Sono ammesse a partecipare gli oratori e/o circoli in regola con l'affiliazione e senza pendenze, previa richiesta di partecipazione per una delle seguenti categorie: Ballo; Canto; Recital musicale; Commedia comica; Intrattenimento comico; altra attività di intrattenimento leggero indicato per l'evento (es. spettacolo magia, ventriloquo, barzellette, etc.).
- **SUMMER SCHOOL**
Momento formativo nazionale di approfondimento.
- **ORATORIO A CIELO APERTO**
Si punta a coinvolgere i partecipanti ad una serie di attività ludico ricreative: laboratori artistici, babydancing, giochi di strada, briscola e tombola.

SECONDA FASE: DAL 5 ALL'8 SETTEMBRE TORNEO NAZ. "LUCIANO FONTANA"

- **SPORT AGONISTICO**
Torneo sportivo a categorie per i seguenti sport: Calcio a 7, Calcio a 5, Pallavolo.

1-8 SETTEMBRE 2024
Bellaria-Igea Marina (RN)

anspi
ORATORI E CIRCOLI APS-ETS





ALGIDA®

**Mamma stasera
PIZZA e gelato??**

quello buono però!!!

L'Originale
Cucciolone